

21 SETTEMBRE 2001

Giornata Mondiale dell'Alzheimer

***Per non dimenticare chi dimentica.....Aiutaci ad
aiutarti***

*L'A.I.M.A, a fianco delle famiglie colpite dalla malattia d'Alzheimer, in occasione della **Giornata Mondiale dell'Alzheimer**, si fa oggi promotrice di una petizione, per sostenere i diritti delle persone affette d'Alzheimer e da malattie croniche invalidanti e per le quali non esistono servizi d'assistenza adeguati.*

Attualmente, si calcola che i malati affetti da malattia d'Alzheimer (A.D.) nel mondo industriale siano circa 20 milioni e saranno 34 milioni nel 2025; in Italia una stima molto recente parla di circa 600mila malati di cui il 10% solo nella Regione Campania.

Da alcuni dati recenti è emerso che i costi socioeconomici relativi alle sole demenze d'Alzheimer si aggirano intorno ai 10.000 miliardi per raggiungere nell'anno 2.038, secondo le proiezioni ISTAT, i 18.800 miliardi con una percentuale dell'80% di costi diretti a carico del S.S.N.

Tale cifra va chiaramente innalzata del 25%, se si considerano anche le demenze non Alzheimer.

Ai costi diretti vanno aggiunti poi quelli indiretti che generalmente superano del 200-250% i costi diretti.

Quest'ultimi, sono sostenuti soprattutto per l'acquisto di farmaci, per l'accudimento, per le ore lavorative perse dai familiari o per il pensionamento anticipato etc.

Tutto ciò è conseguenza di una mancata rete di servizi che molto spesso porta ad affrontare come sanitario ciò che è sociale attraverso costose prestazioni sanitarie quali ospedalizzazioni improprie e terapie inopportune.

*Oggi mancano totalmente forme d'assistenza specifica sia nel campo sanitario sia nel campo sociale. Non vi è **Assistenza Domiciliare, né Centri Diurni, né Strutture Residenziali adeguate.***

*Va inoltre evidenziato che il paziente con malattia d'Alzheimer, quando si rivolge ad una struttura ospedaliera per patologie intercorrenti come una polmonite, una malattia infettiva, un disturbo cardiocircolatorio e/o gastrointestinale non trova un'adeguata disponibilità al ricovero, a causa dei disturbi comportamentali associati alla malattia. **Ancora, il percorso da seguire per l'ottenimento di prestazioni quali l'assistenza specifica, protesica e/o del riconoscimento dell'invalidità, dell'accompagnamento e altre ancora, è lungo e tortuoso, molto spesso frustrante, umiliante ed offensivo per il malato ed i loro familiari.***

*Il peso di tutto ciò ricade unicamente sulle spalle delle famiglie, le quali sono **le seconde grandi vittime di queste malattie alle quali è impedito vivere.....***

I nostri ammalati sono persone che vanno seguite 24 ore su 24: piano piano cominciano a dimenticare le cose, i luoghi a loro familiari e le persone a loro care.

Dimenticano il gas acceso, dimenticano di aver mangiato e ripetono in modo ossessivo le stesse cose.

Non ricordano più nulla, più nessuno, neanche il loro nome.



Con il tempo diventano irritabili, tendono al vagabondaggio, alterano il ritmo sonno/veglia e molto spesso assumono atteggiamenti sempre più strani ed incomprensibili agli occhi di chi gli è accanto.

Nella nostra Regione, attualmente, la gestione politica di settori importanti è affidata a donne la cui sensibilità nei confronti di tali problematiche ci è stata già ampiamente dimostrata.

E' a loro che noi chiediamo l'attivazione di una rete di servizi adeguati ed il nostro pieno coinvolgimento nell'individuazione della diagnosi e nella programmazione degli interventi a favore dei nostri malati affinché si possa ridare dignità e qualità di vita al malato e alla sua famiglia la quale è stanca di sopportare un peso non più sostenibile.

Noi vorremmo dar vita a un desiderio ma ci occorre la solidarietà e l'aiuto di tutti quanti Voi affinché esso possa crescere giorno dopo giorno insieme a Noi.

Aiutaci ad aiutarti per la conquista dei tuoi diritti con una firma